

**From** cpa <[cpa@ecn.org](mailto:cpa@ecn.org)>

**Date** Thu, 25 May 2000 00:26:37 + 0200

**Subject** cs: solidarietà per alessandro

Ormai è passata oltre una settimana da quando Alessandro Geri è stato arrestato.

Colpevole di lavorare per una cooperativa per la FIOM.

Colpevole di frequentare un'associazione culturale alternativa.

Colpevole di avere partecipato a manifestazioni contro la guerra.

Colpevole di avere attacchinato una volta.

Colpevole di conoscere altri colpevoli come lui.

Colpevole come tutti noi, che portiamo avanti una idea di società diversa, che abbiamo un impegno politico in un centro sociale, in un sindacato di base, in un collettivo. Questo è il reato.

Colpevole di essere riconosciuto da un mitico "bambino prodigio con la memoria di ferro", cui sono state fatte vedere 20 foto, di cui solo la sua era di una persona bionda, e di essere il fratello di una ragazza che ne conosce un'altra che forse ha dato una scheda ad un bambino nomade che l'ha data allo zio carcerato che l'ha data a chissà chi..Ma via.

Colpevole di vivere in uno stato di polizia, con un ministro dell'Interno che arriva al ridicolo, se non fosse tragico. Vivere in uno stato dove gli arresti servono per coprire l'inefficienza. Usati, come tutto ormai, per propaganda per questo o quello.

Dove i giornalisti sono servi, e le questure uffici stampa. Rovinare così un ragazzo "qualsiasi"; che pena. Senza il minimo dubbio, imbeccati da personaggi ignobili.

E che pena la FIOM. Non capire come anche a loro fosse diretto l'attacco repressivo. Attenti, si annidano nel sindacato, anche loro sono complici.

Da oltre un anno si susseguono inchieste, arresti, perquisizioni, campagne stampa orchestrate contro sindacalisti, centri sociali, militanti politici e.. persone normali.

Anche questo è un prodotto del ruolo imperialista dell'Italia nel mondo. E l'obiettivo di tutto questo è di terrorizzare, dividere, colpire chiunque intenda seguire, non più il conflitto, ma anche il semplice dissenso. E quello che cercano è il silenzio, la presa di distanza, l'isolamento.

Da parte nostra non siamo stati zitti in altre occasioni e non staremo

zitti adesso.

Nonostante l'assordante silenzio che circonda il suo, come altri casi.

Abbiamo aspettato un appello definitivo di Zona a Rischio e ad esso aderiamo senza riserve, convinti della necessità di rompere proprio questo isolamento, pronti a costruire anche mobilitazioni per la libertà di Alessandro.

Solidarietà ad Alessandro, libero subito, alla sua famiglia ed a Zona a Rischio.

Contribuiremo da subito alla sottoscrizione per le spese legali con una cena di solidarietà Lunedì 29 maggio al CPA.

Centro Popolare Autogestito Firenze sud

Viale Giannotti 79 0556580479